

SAVE VILLA REIMANN

UN FUTURO TESTAMENTARIO



Siracusa 30.03.2017

Appunti sugli inventari del Lascito Reimann al Comune di Siracusa

Il Raggruppamento di Cittadini ed Associazioni denominato SAVE VILLA REIMANN si è costituito nel maggio del 2014 con l'intento di svolgere la propria attività di volontariato per vigilare sull'effettivo adempimento delle volontà testamentarie della signora Christiane Reimann (1888 – 1979), prima infermiera danese laureata, che nel periodo 1922-1934 divenne una personalità nota nel mondo infermieristico per il suo intenso lavoro come Segretaria Esecutiva del Consiglio Internazionale degli Infermieri (ICN) con sede a Ginevra. Dal 1934 si trasferì a Siracusa dove ha vissuto e chiuso la sua vicenda terrena nel 1979.

L'ICN e Siracusa sono stati i suoi punti di riferimento in vita ed alla sua morte lasciò loro il suo patrimonio. All'ICN assegnò il suo Patrimonio estero con cui è stato istituito il premio internazionale più prestigioso in infermieristica, il Christiane Reimann Prize, noto anche come il Premio Nobel per l'infermieristica, che viene assegnato ogni quattro anni durante il Congresso mondiale dell'ICN.

A Siracusa, invece, lasciò il suo Patrimonio in Italia di cui faceva parte anche la meravigliosa Villa Fegotto con mobili, arredi, quadri, libri, suppellettili e con rimessa adiacente ed il Parco circostante con le relative pertinenze perchè venisse destinata a "perenne sede di attività formative ed educative, manifestazioni culturali di rango universitario o di elevato interesse intellettuale, aventi lo scopo di contribuire al progresso civile della città".

Sin dalla sua costituzione Save Villa Reimann ha tentato di sollecitare le Autorità responsabili a dare delle risposte chiare ai vari interrogativi che legittimamente si venivano evidenziando circa l'amministrazione del patrimonio Reimann e soprattutto ad effettuare la verifica completa dei Beni donati attraverso l'esame degli inventari che nel corso degli anni sono stati eseguiti. Purtroppo non è stato possibile instaurare un colloquio chiaro e convincente con i vari Funzionari addetti, per reticenza o per ignoranza della materia trattata, per cui Save Villa Reimann ha deciso di effettuare tutte le ricerche possibili per potere in qualche modo venire a capo della situazione.

Attraverso la documentazione esistente si è proceduto ad una ricostruzione di quanto era stato rilevato nei vari anni. Ne è venuto fuori un dossier che alleghiamo e che rappresenta quanto è possibile sapere sul patrimonio mobile donato da Christiane Reimann al Comune di Siracusa.

Per gestire l'intero Patrimonio della Reimann nel 1984 venne costituito l'Istituto di Studi Siracusani con la partecipazione del Comune e della Provincia di Siracusa allo scopo di finanziarne l'attività. Le Amministrazioni comunali succedutesi nel tempo, con alti e bassi, riuscirono a realizzare una serie di lavori di ristrutturazione e di valorizzazione della villa fermandone il degrado a cui era stata precedentemente abbandonata.

Nel luglio 2005 l'Istituto di Studi Siracusani venne commissariato e le attività culturali subirono un drastico ridimensionamento, mentre nel 2012 gli vennero annullati i contributi e nel luglio 2015 fu soppresso definitivamente.

SAVE VILLA REIMANN

UN FUTURO TESTAMENTARIO

Dopo il commissariamento la gestione del Patrimonio Reimann è stata caratterizzata dall'incuria e dalla disattenzione. La villa, gli arredi, i documenti, i libri, la dependance e le altre pertinenze versano tuttora in un notevole stato di degrado e necessitano di urgenti interventi conservativi.

Save Villa Reimann, legittimato dall'art 10 del testamento, si batte perchè le competenti Autorità amministrative osservino l'adempimento di tutte le obbligazioni assunte con l'accettazione del Lascito, allo scopo di evitare la dispersione o la degradazione dell'intero compendio patrimoniale donato. Ed è per tale motivo che l'attenzione di Save Villa Reimann si è rivolta alla ricognizione sistematica dei beni mobili attualmente dispersi in diversi luoghi ed ha iniziato la ricerca e la consultazione dei documenti che in qualche modo riguardavano il Patrimonio Reimann.

Veniva riscontrato così, il grave ritardo con cui fu eseguito il primo inventario avvenuto nel 1985, ben sei anni dopo la dipartita della donatrice sebbene nel testamento venisse espressa la volontà che venisse fatto immediatamente alla morte della testatrice. Questo inventario fu realizzato dall'Assessorato al Patrimonio del Comune di Siracusa che nominò una Commissione ed incaricò il Prof. Paolo Giansiracusa, con delibera 169/8.2.1985 G.M. di Siracusa, di effettuare la ricognizione e la valutazione dell'arredamento e della dotazione artistica.

Nella relazione finale viene dichiarato che il patrimonio mobile è stato inventariato in tre distinte sedi dove in quel momento era custodito, con la compilazione di n° 130 schede:

1) Villa Fegotto, oggi Reimann, dove era conservata la biblioteca dotata di oltre 1500 volumi, il mobilio, il corredo, una parte della quadreria, oggetti domestici di uso vario che sono descritti dalla scheda 1 alla scheda 66 e dalla scheda 126 alla scheda 130.

2) Sala Giunta del Palazzo del Senato dove erano appesi alle pareti tre dipinti di grandi dimensioni descritti dalle schede 67- 68 - 69.

3) Comando dei Vigili Urbani nella vecchia sede di Via Adda dove erano ricoverati la quadreria artistica, alcuni oggetti di arredamento, la dotazione di orificeria ed argenteria, la collezione di ceramica, alcune suppellettili e diversi oggetti di uso pubblico tutti registrati dalla scheda 70 alla scheda 125.

Alla schedatura presso il Comando della Polizia Municipale partecipò il prof. Giansiracusa, il Geom Bongiovanni, il sig Cassia ed anche un Funzionario dei VV.UU. delegato dal Ten. Militello. Le scatole furono trovate integre, senza segni di manomissione ed il materiale rinvenuto era perfettamente corrispondente a quello elencato negli appositi fogli controfirmati precedentemente dal Ten. Militello. Nei 20 colli sigillati erano contenuti gli oggetti di piccole dimensioni e vi furono inseriti gli elenchi controfirmati da alcuni membri della commissione.

Inutile sottolineare che tutte le raccomandazioni della Commissione e del Perito incaricato furono disattese dalle Amministrazioni che si sono succedute fino ai giorni nostri. Difatti veniva richiesto che *“i libri avrebbero meritato un'apposita schedatura ed una divisione per soggetto”* e si faceva notare come *“gli ambienti e gli elementi di arredo andrebbero restituiti al normale uso quotidiano e essere sottoposti alla ordinaria attività manutentiva.”*

La Commissione avvertiva che *“cessata la destinazione d'uso e trascurata la manutenzione sia la Villa che i mobili avrebbero potuto sperimentare la fatiscenza. Il materiale custodito dal Comando dei VV.UU. non può rimanere depositato per lungo tempo ed i quadri necessitano ad esempio della normale manutenzione conservativa. Lo stesso dicasi per gli oggetti d'oro e d'argento.”*

Infine rilevava che *“tale modo di conservare il patrimonio di C. Reimann è contro lo spirito del testamento dettato dalla stessa che non ha inteso donare al Comune di Siracusa un patrimonio da nascondere: nel suo pensiero infatti c'era la precisa volontà di offrire a tutti, ad ogni siracusano, la bellezza della sua collezione artistica.”*

Suggeriva anche di *“costituire un archivio Reimann per la catalogazione e la conservazione del carteggio e degli oggetti personali della benefattrice e di proteggere al più presto in apposite custodie tutto il materiale del fondo che altrimenti sarebbe stato destinato a rovinarsi.”*

I limiti di questo inventario sono stati poi indicati, in modo più esteso, nella relazione dell'inventario eseguito il 5.5.2006 a cui rimandiamo, ma a prima vista è possibile affermare che l'inventario delle suppellettili e degli oggetti ubicati a piano terreno è stato eseguito con una precisione quasi maniacale dove financo una mattonella portavaso ed un posacenere hanno avuto la loro scheda. Lo stesso non si

SAVE VILLA REIMANN

UN FUTURO TESTAMENTARIO

può dire per le suppellettili del primo piano, sebbene il perito dichiarasse che in alcuni di questi ambienti vi fossero conservati alcuni degli oggetti più pregevoli di tutta la dotazione Reimann, dato che si sono limitati ad una breve elencazione, scevra di particolari.

Si è avuta netta la sensazione che, ad un certo punto, vi fosse stata una drastica riduzione dei tempi di inventario, forse dovuta ad una stanchezza per la catalogazione di una nutritissima dotazione di oggetti di una Villa vissuta per quasi cinquantanni. Persino i manufatti di pietra del giardino con i vasi artistici e le colonnine non sono stati mai inventariati nel loro numero e nella loro ubicazione.

Vi è anche da rilevare che un tappeto, fotografato con un numero di scheda errato, in realtà non è mai stato inventariato e la dimenticanza si può facilmente dimostrare comparando l'immagine con le figure ordite in tutti gli altri tappeti schedati.

Non è dato neanche sapere perchè i 20 colli che sono stati sigillati nel 1985, confermati nel numero nel verbale dei VV.UU. del 12 settembre 2011 sono successivamente lievitati di numero al controllo dei Carabinieri nel 2011. Difatti sono diventati 23 e se consideriamo che i militi dichiarano di avere sdoppiato il collo 116 aggiungendo il 116 bis, i colli complessivi sono diventati 24.

Dopo ventanni si arriva quindi al successivo inventario per i soli beni custoditi in Villa, eseguito il 5 maggio 2006 dal Dott. Dario Scarfi che *“si reca presso la Villa Reimann su richiesta del Dirigente del settore Cultura, Dott.ssa Rosaria Garufi, per effettuare un riscontro dei beni mobili contenuti all'interno dei locali.”* L'incaricato dichiara che ha eseguito il lavoro di ricognizione sulla scorta della relazione del 14.8.1985 del Prof. Paolo Giansiracusa e che la relativa relazione sull'inventario viene trasmessa al Dirigente Settore VIII Politiche Culturali-Turismo del Comune di Siracusa con lettera Prot 865/06 BB.CC. del 5 maggio 2006.

Il solo elenco dell'inventario, stralciato da questa relazione, è stato tre giorni dopo, allegato alla convenzione avvenuta tra il Comune di Siracusa ed il Consorzio Universitario Archimede stipulata l'8 maggio 2006 ed attualmente in corso, con la quale Villa Reimann veniva data in concessione divenendo la sede del Consorzio.

L'inventario eseguito evidenzia tutta una serie di punti poco chiari dovuti, a parere dell'estensore della relazione, *“al fatto che l'inventario del 1985 ha catalogato ogni singolo pezzo del mobilio e degli arredi del piano terra della Villa con acribia ed al contrario, tutto quanto era collocato al primo piano è stato catalogato in modo sommario per stanza, individuata con il colore della pitturazione delle pareti (stanza lilla, blu) ovvero per la presenza di un oggetto particolare che lo connotava (stanza della radio). Ma come ben si comprenderà, negli anni gli ambienti sono stati ridipinti in maniera uniforme in colore chiaro-avorio e gli oggetti che identificavano il vano sono stati spostati ed il mobilio stesso che arredava le stanze ha subito degli spostamenti; né la Relazione del 1985 contiene una pianta con allegata una legenda che potesse consentire una identificazione certa di ciascun ambiente. Per quanto riguarda dunque questo primo piano, si è incontrata la difficoltà maggiore di dover rintracciare i pezzi, sommariamente descritti, nei diversi vani della villa.”*

Questo probabilmente ha causato incertezza che ritroviamo nell'elenco dove sono state riportate una serie di schede il cui oggetto viene dato mancante e molti oggetti sono accompagnati da un punto interrogativo a significare la non identificazione e la conseguente impossibilità di tracciarlo.

Questo inventariare solo gli oggetti che hanno subito uno spostamento non è stata certamente una scelta felice, in quanto sarebbe bastato dimenticarsi di scrivere un oggetto che non aveva subito uno spostamento o dimenticarsi di segnare un oggetto mancante che automaticamente ne veniva invece dichiarata l'esistenza. Tali situazioni saranno sicuramente accadute con diversi oggetti delle schede 54 – 61 – 62 – 65 - 127 e 128 dove alcuni beni sono risultati mancanti ed altri effettivamente presenti.

Save Villa Reimann è in grado di indicare i riferimenti precisi per taluni di questi oggetti non presenti anche se ad oggi risulta difficile capire se la mancanza attuale di oggetti non evidenziati nell'allegato siano frutto di una perdita successiva o di una dimenticanza di allora. Ci riferiamo, per esempio, agli oggetti 9 – 81 – 83 che oggi non sono presenti in Villa contrariamente a quanto affermato.

Altra distrazione dell'estensore si nota sugli oggetti delle schede 37 – 63 – 64 – 66 dove vengono dati per mancanti oggetti che invece sono presenti e che ancora si trovano in Villa e di cui Save Villa Reimann è in grado di indicare i riferimenti per rintracciarli in modo preciso.

SAVE VILLA REIMANN

UN FUTURO TESTAMENTARIO

Altra valutazione errata viene fatta per esempio sulla scheda 32 dove l'estensore Dott. Scarfi dichiara che la *“poltroncina con bracciali”* è un oggetto che manca, mentre non viene notato che le poltroncine inventariate nel 1985 sono due ed una di questa, diversamente da quanto asserito dal Dott. Scarfi, si trova attualmente in Villa.

Nella relazione risulta chiara l'avvertenza da parte del compilatore che nell'allegato sono state indicate solo le schede che hanno subito una qualche variazione di collocazione rispetto a quanto descritto nell'inventario del Prof. Paolo Giansiracusa, ma questa parte della relazione non è stata mai allegata alla Convenzione con il Consorzio Archimede che ha firmato la ricevuta dei SOLI oggetti che si sono spostati, non figurando quindi quelli che non avevano subito alcuno spostamento.

Questo è uno dei tanti motivi per cui Save Villa Reimann ha sempre insistito nel chiedere di rifare l'inventario generale stante i vizi di forma presenti. Ma il motivo principale viene fornito dalla situazione incresciosa che si presenta a Save Villa Reimann nel momento in cui chiede di visitare la Villa. Difatti il Presidente del Consorzio Universitario ci mostra alcuni locali dove sono letteralmente accatastati tutti i mobili storici della Villa in una condizione di assoluto degrado. Perfino nel piano di sicurezza dell'edificio queste stanze sono indicate come interdette al pubblico stante una situazione che le foto che alleghiamo mostrano in tutta la loro evidenza.

Bisogna attendere il 2011 per avere invece un inventario parziale dei beni custoditi dalla Polizia Municipale di Siracusa, prima eseguito dai Vigili Urbani e successivamente dopo pochi giorni dai Carabinieri del Nucleo di Tutela del Patrimonio Culturale sez di Siracusa.

Tutto nasce da una annotazione inviata dal Comandante della Polizia Municipale Dott. Gianni Monterosso alla Procura di Siracusa con lettera prot 78960 del 5 luglio 2011 a seguito di un esposto anonimo ricevuto il 30 giugno del 2011 che segnalava che *“presso i locali del Comando di Polizia Municipale di Siracusa in via Molo, (dove si è successivamente trasferito dagli ex locali di Via Adda), vengono custodite opere e suppellettili provenienti dalla Villa Reimann di Siracusa e che stranamente tali beni sono incautamente ed impropriamente tenuti in esposizione presso la stanza del Comandante”*.

In merito a ciò il Comandante Monterosso, insediatosi il 01.03.2010, asserisce in merito alla presenza di beni rinchiusi nel magazzino del comando, che *“tale stato di fatto era già costituito al momento del suo insediamento e che aveva inoltrato in merito apposita nota alla Dirigente del settore Politiche Culturali Dott.ssa Rosaria Garufi con prot 27795 del 02.03.2011 al fine di procedere agli opportuni controlli, atteso che molti dei suddetti articoli risultano, allo stato, deteriorati ed inutilizzabili.”*

Difatti la nota riportava che *“presso il Comando, ormai da molti anni, sono giacenti, all'interno di una stanza ubicata al primo piano, alcune suppellettili ed alcuni quadri facenti parte del lascito, in favore del Comune, da parte della nobildonna danese Christiane Reimann. Da un controllo casualmente eseguito, è emerso che detti oggetti sono assolutamente deteriorati ed, in particolare, i tappeti sono assolutamente inutilizzati. Si chiede pertanto di procedere ad un controllo dei suddetti articoli al fine di operare il recupero, con contestuale liberazione del locale”*.

La lettera alla Procura è corredata anche da una annotazione a futura memoria che il Comandante stila nel marzo 2011 dove dichiara che *“avendo casualmente saputo che nell'ultima stanza lato nord del primo piano erano riposti beni provenienti da Villa Reimann, ha deciso di visionarli. Premetto di non avere ricevuto alcun passaggio di consegne né di aver avuto accennato mai dalla facente funzioni della presenza di detti beni. In ogni caso non ho trovato alcuna documentazione relativa agli stessi. Aperte le stanze, ho trovato una concentrazione di beni vari, fra cui vecchie uniformi, cornici con foto storiche del Corpo, coperte, asciugoni per le mani e pacchi di carta igienica ed alcuni beni che poi da alcuni vigili ho appreso appartenessero alla collezione Reimann. Le chiavi della stanza erano in possesso degli agenti in forza alla segreteria né mai io ne ho avuta la disponibilità. Ho deciso, pertanto, visto il pessimo stato di conservazione di proteggere i meglio conservati, fare delle foto dei dieci oggetti dopo raffigurati, provvedendo a farli pulire, scrostare dalla indicibile sporcizia, posizionarli nella stanza ufficio del Comandante dove tutt'ora si trovano. Non ho contezza degli altri beni. Per tale motivo ho informato i competenti uffici comunali perché provvedano ad inventariare i beni ed a custodirli direttamente per avere l'uso della stanza attualmente adibita a deposito.”*

SAVE VILLA REIMANN

UN FUTURO TESTAMENTARIO

La prima considerazione che può essere fatta è la sopravvalutazione che ancora oggi si fa riferendosi alla stanza “blindata” che altro non è che il ripostiglio delle scope del Comando dei VVUU. Poi vi è la nuda verità del Comandante che in poche righe tratteggia la totale trascuratezza dei beni, la mancata tracciabilità, l'uso comune di una stanza che doveva essere blindata e sigillata, le opere di pulizia sommaria eseguiti in modo approssimativo, ma soprattutto l'essere venuto a conoscenza dell'esistenza dei beni artistici e dei preziosi solo in modo casuale.

Questa particolare situazione dei beni ricoverati presso il Comando di PM ha un seguito. Difatti il 6 di settembre 2011 i Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale sezione di Siracusa prendono accordi con il Comandante Monterosso per potere dare corso all'ispezione disposta nell'ambito del Proc. Pen. N. 8396/2011 mod 46 della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa a firma del Procuratore Capo Dott. Ugo ROSSI.

Nel mentre il giorno dopo, 7 settembre, alle ore 10,00 vengono verbalizzate da parte del Vigile Urbano, Comm Elicona Aldo, alcune dichiarazioni rese dall'Ispettore Capo Roccuzzo Paolo il quale, nella qualità di responsabile dell'Ufficio di Segreteria del Comando di Polizia Municipale, dichiara che *“è in servizio presso l'Ufficio Segreteria del Comando dal 1996 e come responsabile dal 2008. Da quella data ad oggi non mi risulta sia mai stato acquisito agli atti d'ufficio un verbale di consegna o di affidamento o comunque un elenco dettagliato nel quale siano inventariati gli oggetti provenienti dal lascito Reimann e custoditi all'interno della stanza blindata al primo piano del Comando.”*

Aggiunge che ricorda però che *“recentemente il collega Isp. Capo Bruno Falco sia stato incaricato di redigere un inventario di quanto contenuto nella stanza blindata.”* Dichiarava inoltre che *“i nominativi di coloro che prima di lui ricoprivano l'incarico di responsabile dell'Ufficio che si sono susseguiti dal 1990 al 2008 sono rispettivamente l'Isp Mario Loreno ed il Comm. Giulio Scatà.”*

Quello stesso giorno ma alle ore 14,30 il comm Elicona Aldo unitamente all'Isp. P. Spada Luana procede all'inventario degli oggetti provenienti dal lascito Reimann custoditi all'interno della stanza “blindata” dove trovano immagazzinati anche materiali sanitari e campionari di vestiario. Decidevano comunque di soprassedere e richiudere la stanza per potersi munire di macchina fotografica per fotografare gli oggetti migliorando la loro catalogazione.

Quindi il giorno 9 del mese di Settembre alle ore 15,30 riprendeva l'ispezione e si procedeva ad inventariare gli oggetti descrivendoli semplicemente così:

1. Orologio a pendolo;
2. Quadro ovale in legno con immagine di cristo in croce;
3. Quadro ovale con immagine;
4. Tela con paesaggio;
5. Dipinto rettangolare con famiglia intorno al tavolo con una notevole cornice intarsiata;
6. Lago con barca e montagne sullo sfondo;
7. Paesaggio stile veneziano su canale;
8. Ritratto di uomo in abito scuro con croce di malta sulla giacca;
9. Piccolo quadro con paesaggio di montagna;
10. Tela con cornice raffigurante alberi;
11. Copricapo per scherma;
12. Cuscino;
13. Cuscino;
14. Cuscino;
15. Tappeto;
16. Tappeto – 16 bis Tappeto (rilevato e fotografato in data 12.9.2011);
17. Valigia marrone scuro;
18. Valigia marrone scuro piccola;
19. Scatolo;
20. Scatolo;
21. Scatolo;
22. Scatolo;

SAVE VILLA REIMANN

UN FUTURO TESTAMENTARIO

- 23. Scatolo;
- 24. Scatolo;
- 25. Scatolo (contenete porcellana - riportante n° 3/B);
- 26. Scatolo (contenete porcellana - riportante n° 4/B – corrispondente alla scheda 108);
- 27. Scatolo (contenete porcellana - corrispondente alla scheda 106);
- 28. Scatolo (riportante n° 12/B – corrispondente alla scheda 114);
- 29. Scatolo (riportante n° 10/B – corrispondente alla scheda 117);
- 30. Scatolo (riportante n° 7/B – corrispondente alla scheda 111);
- 31. Scatolo (riportante n° 3 – corrispondente alla scheda 105);
- 32. Scatolo;
- 33. Scatolo;
- 34. Scatolo;
- 35. Scatolo;
- 36. Scatolo;

Dalla semplice lettura del verbale si osserva che vengono elencati i beni in modo confuso dando prova non solo di poca professionalità ma di inadeguatezza al compito affidato dato che, tra i beni della Reimann non vi è alcun *“quadro ovale in legno con immagine di cristo in croce”* né tantomeno un *“copricapo per scherma”*. Si nota anche l'imperizia nella compilazione, l'inesattezza e l'incompletezza delle descrizioni e la leggerezza con cui vengono trattati gli oggetti (urtano il pendolo facendo saltare una parte della cornice). Dalla lettura si evince anche che n° 6 scatoli vengono associati ad altrettante schede, n° 14 scatoli sono senza alcuna dicitura. Complessivamente sono censiti N° 20 (venti) tra scatoli e valigie. Dopo la chiusura del verbale avvenuto giorno 12 settembre a distanza di pochissimi giorni, il controllo dei Carabinieri accerta che i pacchi inventariati sono 23.

Viene, tra l'altro, dato presente dentro la camera blindata un oggetto che il Comandante Monterosso aveva fatto collocare nella sua stanza e le cui foto sono state trasmesse alla Procura il 5 luglio 2011, mentre i Carabinieri, pochi giorni dopo, certificano che si trova proprio presso la stanza del Comandante. Difatti il 21 e 22 settembre 2011 i Carabinieri procedono *“all'ispezione dei locali del Comando della Polizia Municipale di Siracusa finalizzata ad accertare la presenza di parte della dotazione artistica del Patrimonio della Villa Reimann, affidati al Comando della Polizia Municipale di Siracusa, beni accuratamente descritti nell'inventario completo dell'arredo e della dotazione artistica del Patrimonio C. Reimann, dalla scheda 70 alla scheda nr 125”*.

Questa premessa ci dice subito che l'ispezione viene avviata sulla base della sola conoscenza dei beni affidati nel lontano 1985 e non sui beni che avrebbero dovuto essere in carico al Comando alla luce di tutti i movimenti che nel tempo comunque erano stati certificati.

Si sarebbero accorti per esempio che i quadri delle schede 67 – 68 - 69 inventariati, a suo tempo, appesi in sala Giunta si trovavano sin dal 1998 in carico al Comando. L'ispezione, a cui ha partecipato anche il Tenente Aldo Eliconi in servizio presso il Comando della Polizia Municipale, viene portata a termine in due giorni ed il 26 settembre viene redatto il verbale.

Viene riferito che *“in relazione alla presenza delle opere di seguito indicate e meglio descritte nelle predette schede inventariali dal nr 70 al nr 102”* sono riportate su un modulo che riporta 4 colonne con rispettivamente indicato: il numero della scheda, la descrizione schematica dell'opera, l'ubicazione dell'opera e le note con l'indicazione di opera presente/opera non presente e segnatamente:

- a) Opere presenti ed ubicate presso l'ufficio del C.te al 1° piano: schede 73 – 78 – 91 – 92 – 93 – 95 – 96 – 97 - 98.
- b) Opere non presenti: schede 70 – 74 – 80 – 81 – 82 – 83 – 84 – 85 – 87 – 88 – 89 - 90.
- c) Opere presenti ed ubicate presso locale magazzino posto al 1° piano: schede 71 – 72 – 75 – 76 – 77 – 79 – 86 – 94 – 99 – 100 – 101 - 102.

Dei beni inventariati con le schede dal nr 103 al nr 125 trattandosi di una miscellanea di vari beni artistici si riferisce oltre al numero del pacco anche una breve descrizione dell'ispezione fatta.

SAVE VILLA REIMANN

UN FUTURO TESTAMENTARIO

1) pacchi n°103 – 105 – 107 – 108 – 109 – 110 – 111 – 112 – 113 – 114 – 115 – 116 – 117 – 118 – 119 – 120 – 125: Il contenuto di ogni pacco è stato riscontrato presente. I pacchi dopo essere stati controllati sono stati chiusi e riposti all'interno del locale adibito a magazzino posto al 1° piano del Comando.

2) pacchi n° 121 – 122 – 123 – 124: Pacchi non presenti all'interno dei locali del Comando della Polizia Municipale di Siracusa.

3) pacco n°104: Il contenuto del pacco è stato riscontrato presente, un piatto in ceramica di Copenaghen è risultato rotto in più parti. Il pacco dopo essere stato controllato è stato chiuso e riposto all'interno del locale adibito a magazzino posto al 1° piano del Comando.

4) pacco n°106: il contenuto del pacco è stato riscontrato presente ma diviso in due lotti separati. Veniva riscontrata la presenza di n°2 antipastiere in ceramica non riportate nell'originario inventario della scheda n° 106. I pacchi dopo essere stati controllati sono stati chiusi e riposti all'interno del locale adibito a magazzino posto al 1° piano del Comando. (Il pacco è stato sdoppiato di cui uno è stato numerato 106 e l'altro 106 bis).

Nella relazione viene dichiarato che: *“Con riferimento a tutto il materiale non riscontrato, né il Comandante del Corpo dei VV.UU., né altri dipendenti, hanno saputo fornire indicazioni utili al loro reperimento. Per meglio descrivere lo stato delle opere riscontrate e della loro allocazione all'interno degli Uffici del Comando della Polizia Municipale di Siracusa, e di fornire una descrizione degli stessi, si effettuavano rilievi fotografici da parte di personale TPC, che andranno a formare fascicolo fotografico che farà parte integrante del verbale delle operazioni compiute. Di quanto sopra è stato redatto il verbale ed una copia viene rilasciata alla P.M., un'altra viene trasmessa all'Autorità Giudiziaria.”*

Visionando il verbale si riscontra che i beni presenti nella stanza del Comandante sono stati inventariati in modo diverso da quanto riportato sul verbale dell'inventario eseguito dai VV.UU. pochi giorni prima.

Continuando la lettura del verbale si nota un grave errore di valutazione dei Carabinieri verbalizzanti che hanno scambiato letteralmente un quadro con un altro, rendendo di fatto impreciso il verbale stesso e facendo ripetere l'errore nei successivi inventari disposti, che hanno convalidato a scatola chiusa quanto riportato nel verbale dei CC.

Save Villa Reimann è a conoscenza dei termini di questo scambio.

Ma la cosa che lascia perplessi è il fatto che le opere che i CC davano per opere non presenti al Comando citate nelle schede 70 – 74 – 80 – 81 – 82 – 83 – 84 – 85 – 87 – 88 – 89 – 90 e di cui veniva disconosciuta l'esistenza da coloro che ne erano custodi, Save Villa Reimann ha potuto accertare che molte di queste opere erano e sono presenti in Villa Reimann appesi alle pareti. La cosa che desta più preoccupazione è che gli Uffici del settore Politiche Culturali del Comune di Siracusa erano stati informati dai CC delle opere non presenti al Comando dopo l'ispezione da loro effettuata e che gli Uffici avevano detto di considerare le opere effettivamente mancanti. Sembra che, per dovere di Ufficio, i Carabinieri abbiano comunicato l'elenco delle opere mancanti, evidentemente errate, al data base di Roma dove vengono registrate le opere trafugate o disperse.

Save Villa Reimann nella costante ricerca di documenti non ha mai avuto modo di apprendere di indagini disposte su queste opere non presenti e soprattutto sulla sparizione dei colli con i preziosi.

Alla luce di tutte queste discrepanze Save Villa Reimann ha cominciato a sollecitare i responsabili del settore Cultura, il Comandante della PM ed il Consorzio Universitario affinché venisse eseguito un inventario generale.

Abbiamo cercato di approfondire le cause dell'enorme confusione esistente negli inventari che per un verso o per un altro risultavano carenti. Abbiamo inviato lettere a tutti coloro che avevano responsabilità di ufficio con richieste di chiarimenti, ma con scarsi risultati. Articoli sulla stampa e sui media hanno fatto alzare l'attenzione su quanto da noi denunciato ed in data 23 luglio 2014 Save Villa Reimann è stata audita dalla Commissione Cultura ed il successivo giorno 31 dal Consiglio di Quartiere Neapolis dove ricade l'ubicazione della Villa. Successivi incontri con gli Assessori ai LLPP ed alla Cultura e con quello del Turismo hanno dato l'impressione che qualcosa potesse muoversi, ma l'impressione è durata poco, stante anche le numerose richieste di incontro con il Sindaco che sono rimaste disattese.

Ma Save Villa Reimann non ha mai demorso dal suo obiettivo di sollecitare una giusta attenzione al Patrimonio Reimann. A tal fine si è incontrata con il Comandante pro-tempore della P.M. Dott. Vincenzo

SAVE VILLA REIMANN

UN FUTURO TESTAMENTARIO

Miccoli invitandolo a ricoverare nello stanzino insieme agli altri, quegli oggetti Reimann che erano ancora rimasti esposti nel suo Ufficio dove, addirittura uno dei quadri più preziosi della collezione Reimann, era maldestramente poggiato sul tavolo delle riunioni, così come Save Villa Reimann ha avuto modo di appurare e fotografare.

In un successivo colloquio con il Dott. Miccoli ed in presenza dell' Assessore alla Polizia Municipale, Dott. Antonio Grasso, avevamo chiesto di visionare i beni della Reimann depositati nello stanzino dei VVUU, cosa che ci venne negata giustificandola con la difficoltà di dover rompere i sigilli e stilare un verbale in presenza di testimoni. Ma solo pochi giorni dopo, il Comandante subentrante (che è anche l'attuale) Dott. Salvatore Correnti, con una semplicità disarmante invitò un suo preposto ad aprire la stanza senza alcuna formalità e senza alcuna rottura di inesistenti sigilli e così Save Villa Reimann ha potuto fotografare l'interno del ripostiglio e testimoniare il completo abbandono della preziosa dotazione artistica della Reimann accatastata alla rinfusa con altri oggetti fra i più disparati in quel semplice ripostiglio delle scope!

Alleghiamo le foto che certificano la penosa situazione riscontrata e che ad oggi non è per nulla cambiata. Il 6 ottobre 2014 la stampa da risalto alla denuncia di Save Villa Reimann della dispersione dei beni Reimann e della richiesta di istituire una Commissione di indagine che potesse fare chiarezza sull'effettiva esistenza degli oggetti e delle suppellettili.

Le vibrante proteste di Save Villa Reimann convinsero il Comandante a disporre il ricovero nello stanzino "blindato" degli oggetti Reimann esposti nel suo ufficio redigendo il verbale n° 14633 del 16 ottobre 2014. Dal verbale risulta che nella stanza del Comandante sono rimasti ancora due oggetti (un dipinto del 1833 scheda n° 73 ed un portaombrelli in porcellana inizi del novecento scheda n° 95). Un controllo fotografico di Save del successivo 5 novembre attesta che il portaombrelli invece si trovava depositato nella stanza blindata ed era utilizzato come contenitore di vecchie spade, non facenti parte dei beni Reimann.

Due considerazioni dopo la lettura del verbale sono d'obbligo: è evidente la superficialità nel trattare oggetti di proprietà pubblica che è quantomeno preoccupante dato che il portaombrelli è scheggiato in più punti mentre il quadro relativo alla scheda n° 73 è rimasto appeso alla parete dell'Ufficio del Comandante perchè così piace a lui. Poi se il quadro dovesse deteriorarsi non è importante, tanto nessuno se ne assumerà la responsabilità così come per i pacchi contenenti i gioielli preziosi della Reimann spariti vergognosamente dagli Uffici della Polizia Municipale che li doveva tutelare.

Save Villa Reimann ha continuato la sua attività di informazione e di denuncia tanto da essere audita anche dalla Commissione Patrimonio in data 3 marzo 2015. Abbiamo prospettata l'urgenza di effettuare una ricognizione di tutte le proprietà mobili per evitare la dispersione e la degradazione del Patrimonio. Rendere pubblici ed organici tutti gli inventari degli oggetti della Villa Reimann, la loro dislocazione, l'elenco degli oggetti rubati nonchè le delibere o le autorizzazioni dello spostamento delle argenterie e di altri manufatti sarebbe stato un passo significativo nel mettere ordine in tutta la materia.

Con tale intendimento, con lettera prot Generale Comune di Siracusa n° 0074702 del 04 giugno 2015 Save Villa Reimann richiede al Sindaco di Siracusa che venga eseguito l'inventario dei Beni di proprietà Reimann allocati nei locali del Comando della Polizia Municipale di via Molo, nei locali della stessa Villa, nella sua dependance e presso la Soprintendenza di Siracusa al fine della completa individuazione degli stessi rispetto agli elenchi esistenti, ampiamente inesatti.

Tale intensa attività di comunicazione delle disfunzioni che avevamo riscontrato convinsero il Comandante della PM a richiedere ed il Settore Cultura a disporre, un ulteriore inventario presso il Comando che avvenne il 4 giugno 2015. Fu dato l'incarico al Dott. Dario Scarfi in servizio presso il settore Politiche Culturali il quale, previo accordo con il Comandante del Corpo di P.M., Dott. Salvatore Correnti, con la costante e continua presenza dell'Ispettore Capo Dario Corpaci, in servizio presso il Comando di P.M. ha effettuato una ricognizione del materiale facente parte del lascito testamentario della Sig.na Christiane Reimann contenuto all'interno della stanza blindata di detto Comando. Nella relazione si specifica che *"il locale sopracitato ed i beni "Reimann" in esso contenuti erano già stati oggetto di precedenti ricognizioni: due effettuate nei giorni 7/09/2011 e 12/09/2011 dal Comm Aldo Elicona e dall'isp Luana Spada, in servizio presso il Comando PM riunite in un unico verbale.* Inutile sottolineare l'assoluta inconsistenza dell'inventario riportato in questi verbali dove è riportata come bene Reimann anche una

SAVE VILLA REIMANN

UN FUTURO TESTAMENTARIO

pala con un Cristo che altro non è che una icona tolta decenni prima da una edicola, riconosciuta dallo stesso Dott. Scarfi che ha pubblicato nei giorni successivi il ritrovamento sottolineando con ciò che i VVUU avevano perso la tracciabilità anche di questo bene.

Il Dr. Scarfi cita i verbali delle ricognizioni precedenti dei VVUU (dimenticandosi che oltre giorno 7 e 12 settembre vi è anche e soprattutto il sopralluogo del 9 settembre 2011) e quello dei Carabinieri del Nucleo TPC del 26 settembre 2011, i cui verbali vengono forniti allo scrivente dallo stesso Comandante di PM. Inoltre dichiara che "tutte le ricognizioni citate e le relazioni redatte si sono basate sulla relazione del 14/08/1985 a cura del Prof. Giansiracusa. Sottolinea che una ricognizione esatta degli oggetti custoditi all'interno della Villa Reimann era stata effettuata a maggio 2006 ed allegata alla convenzione con il Consorzio Universitario."

L'estensore che ha avuto modo di conoscere le critiche di Save Villa Reimann per le incongruenze riscontrate in quel verbale e di cui abbiamo già abbondantemente scritto, ribadisce che in quell'occasione era stata data contezza delle sole variazioni di collocazione rispetto all'inventario del 1985. Si è dimenticato però di dichiarare che nella convenzione con il Consorzio vi sono allegate solo le schede e non tutta la relazione. Difatti controllando presso gli Uffici del Patrimonio la Concessione originale si osserva che le schede allegate iniziano dalla 17, quindi non si comprende come il Consorzio e chi altri leggesse potessero avere contezza dei beni presenti che non hanno subito variazioni, se non sono mai stati citati nella relazione e quindi nell'allegato.

Per mettersi al riparo da possibili appunti l'estensore non ha trovato di meglio che dichiarare nella relazione dell'ispezione che stava effettuando presso il Comando della PM che i quadri delle schede 70 – 74 – 80 – 81 – 82 – 83 – 84 – 85 – 87 – 88 – 89 - 90, si trovavano già dal 2006 all'interno della Villa Reimann e non presso il Comando di PM. Questa precisazione di ufficio fa risaltare la faciloneria con cui vengono fatte affermazioni che non sono verificate.

Basta per questo ricordare lo scambio effettuato dai Carabinieri del Nucleo di Tutela Patrimonio di due quadri che non solo ha falsato anche questa dichiarazione ma falserà le dichiarazioni successive del Comandante di PM. Basterà poco a Save Villa Reimann per dimostrare tutto ciò quando verrà ritenuto opportuno conoscerlo.

Comunque il Dott. Scarfi continua la sua relazione con l'affermazione che non sono presenti i pacchi 121-122-123-124 contenente preziosi così come indicato nel verbale dei Carabinieri.

Dei restanti pacchi, afferma, sono stati aperti ed esaminati solo quelli il cui imballaggio destava qualche anomalia (104-106-119) ed il cui contenuto è brevemente descritto con alcune annotazioni:

pacco 104: Il portamine non è d'oro, ma placcato d'oro, l'intarsio della cassetta portagioie in ebano è deteriorato in più punti; risultano rotti il piatto in ceramica di Copenaghen 1977 e una delle due ampolline in cristallo. Inoltre, all'interno del pacco sono contenuti oggetti che non erano stati segnati nel precedente inventario: n° 1 fibbia in metallo dorato con bordura di colore verde smeraldo; n. 1 spilla d'argento con pietra ovale; n. 1 spilla in oro di bassa lega, circolare e con motivi ad ascia ai lati. (Come si nota viene smentito l'inventario eseguito dai CC).

Pacco 106: viene dichiarato che in effetti i pacchi sono due contrassegnati dai nn.106 e 106 bis. Il pacco n. 106 contiene una abat jour e una zuppiera bianca; il restante materiale della scheda è contenuto all'interno del pacco n. 106 bis.

Pacco 119: viene dichiarato che il materiale è stato tutto riscontrato: sono rotti un coperchio di portadolci in cristallo e un vasetto.

Nonostante le dissonanze verificate nei pacchi che visibilmente destavano qualche anomalia il Dott. Scarfi non ha ritenuto procedere alla verifica degli altri pacchi sigillati e che vengono confermati come da elenco del verbale dei CC senza accertarsi minimamente del loro contenuto attuale.

Probabilmente se l'inventario fosse stato eseguito con oculatezza ed attenzione, sarebbe stato facile accorgersi dello scambio dei quadri da noi evidenziato. Ma così non è stato.

Il 26 ottobre 2015 Save Villa Reimann con lettera prot generale Comune di Siracusa n° 0158480 ha avanzato richiesta al Comandante della PM e con lettera pari data prot generale Comune di Siracusa n° 0158506 al Settore Politiche Culturali di "avere certificata l'esistenza di tutti gli oggetti che formano il Patrimonio Reimann secondo lo schema dell'inventario del 1985 con l'indicazione per ogni oggetto della

SAVE VILLA REIMANN

UN FUTURO TESTAMENTARIO

sua attuale ubicazione ed il relativo soggetto responsabile della custodia e di conoscere il motivo dell'eventuale non presenza dell'oggetto con gli estremi del relativo documento emesso per furto, rottura, prestito, custodia, disfacimento nonché le autorizzazioni o i motivi dell'eventuale spostamento dell'oggetto rispetto all'ubicazione indicata nelle schede menzionate."

A queste precise domande il Settore Politiche Culturali risponde con lettera raccomandata prot 1882 del 6 novembre 2015 e protocollo generale 0183991 del 17 novembre 2015: *"L'inventario dei beni mobili facenti parte del legato della Sig.na Reimann al Comune di Siracusa custoditi all'interno del Comando di Polizia è stato verificato per l'ultima volta in data 12 giugno 2015. Dei beni mobili presenti all'interno della Villa, ai sensi della citata Convenzione, responsabile della loro custodia è il Consorzio Universitario al quale si trasmette la presente per le risposte di competenza. In particolare il Consorzio vorrà comunicare al richiedente, ed a questo Ufficio, la situazione attuale dei beni mobili in dotazione alla Villa."* Nessun accenno ai beni Reimann dati in custodia alla Soprintendenza di Siracusa a causa dei lavori di manutenzione e tinteggiatura che la Villa ha subito nel 1995 e che ancora, a distanza di tanti anni, non sono stati restituiti.

Mentre il Comandante della PM con lettera prot. N° 164173 del 5 novembre 2015 risponde che *"il lascito della signora Christiane Reimann, come da inventario del Prof Paolo Giansiracusa, in data 26 settembre 2011, è stato compiutamente ed accuratamente ispezionato dal Nucleo Tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri di Siracusa. Recentemente, lo scorso 12 maggio, si è proceduto ad un ulteriore controllo del patrimonio giacente in questo settore, riscontrando ciascuno degli oggetti che erano risultati essere presenti nel corso dell'ispezione dei Carabinieri."* Nulla di più impreciso!

A cui si aggiunge ulteriore dichiarazione del Comandante della Polizia Municipale, in risposta alla nostra nota prot 0185106 del 19 novembre 2015, che *"il lascito della signora Reimann è stato controllato riscontrando CIASCUNO degli oggetti che erano risultati essere presenti nel corso dell'ispezione dei Carabinieri"* per essere subito dopo smentito dal verbale del 4 giugno 2015 dove si legge invece che sono stati rinvenuti, su due dei tre pacchi presi in esame in quanto manomessi, oggetti preziosi in più rispetto a quelli controllati dai Carabinieri nel 2011 ed alcuni addirittura anche rotti. Tra l'altro nel verbale non si accenna minimamente all'esistenza del quadro relativo alla scheda 67, non menzionato nè dal verbale dei Carabinieri né in quello della ricognizione in Villa, ma menzionato da alcuni verbali del 1998 a firma proprio dell'attuale Comandante che ne ha accertato la custodia presso lo stesso Comando della Polizia Municipale.

Save Villa Reimann, quindi non soddisfatto delle risposte imprecise del Comandante della PM lo invita a specificare, in ordine al materiale in sua custodia, il motivo della "non presenza" degli oggetti ed a fornire eventuali documenti emessi e copia delle autorizzazioni per l'eventuale spostamento degli oggetti non presenti.

Il Comandante risponde, dopo ulteriori solleciti, con lettera del 9 dicembre 2015 con cui riporta soltanto un elenco degli oggetti del lascito della Signora C. Reimann con a fianco l'indicazione del luogo di rispettiva custodia. Nessun altro documento viene rilasciato. Ed è così che il Comandante che non ha mai potuto riscontrare l'esistenza dei quadri in villa Reimann dichiara che quelli che mancano all'appello nel verbale dei CC, dove il suo Comando è coinvolto almeno per faciloneria, si trovano a Villa Reimann ripetendo pedissequamente tutti quegli errori che abbiamo avuto modo di evidenziare. Mentre, stranamente, viene dato non presente il pacco 125 che i Carabinieri nella loro ricognizione del 2011 ne hanno riscontrato il contenuto e l'esistenza all'interno del locale magazzino posto al primo piano del Comando della PM. La considerazione che immediatamente può essere fatta è: o continuano gli errori o continuano le ruberie al Comando dei VV.UU.!

Alla richiesta avanzata al settore Politiche Culturali, di avere copia dell'elenco degli oggetti mancanti che sono stati, nel tempo, trafugati o distrutti e gli estremi delle denunce alle Forze dell'ordine e delle delibere, autorizzazioni e motivazioni per la loro eventuale distruzione è stato risposto con prot 2221/15/ BB CC (prot Gener Comune nr 0197184 del 15.12.2015) al punto 5 che *"agli atti risulta solo un verbale di distruzione di un mobile."*

Save Villa Reimann invece ha avuto modo di apprendere che nel tempo vi sono state ruberie prontamente denunciate alle forze dell'ordine. Inoltre riteniamo che vi sia stata una mancanza di

SAVE VILLA REIMANN

UN FUTURO TESTAMENTARIO

autorizzazioni agli spostamenti di oggetti da una sede all'altra ed il dubbio sulla mancanza di tracciabilità è stato confermato anche dalle affermazioni di chi aveva il compito di controllare.

Difatti al punto 2 dello stesso documento nr 0197184 del 15.12.2015 si legge che *“in relazione alla presa in carico della dotazione artistica “Reimann” da parte del Comando di P.M., nell'archivio del settore Cultura sono stati rinvenuti soltanto un verbale e minuta di consegna di quadri firmata dal Dott. Correnti del corpo di P.M. alla sig Golino ed all'isp di P. S. Alescio (20.05.1998) ed un verbale di riconsegna degli stessi quadri (21.05.1998) nonché un elenco di quadri, senza firma, con il timbro di datario 7 luglio 1987.”*

Inoltre nessun documento di presa in carico esiste al comando dei VVUU dei tre quadri descritti nelle schede 67 – 68 - 69, spostati dalla vecchia Sala giunta del Palazzo del Senato a causa di ristrutturazioni dei locali.

Eppure questi quadri risultavano in custodia presso il Comando della P.M. e lo attesta proprio il verbale del 20.5.1998 a firma dell'attuale Comandante Dott. Salvatore Correnti che a seguito della comunicazione nr 38867 del 20.5.1998 a firma del Vice Sindaco Ortisi, effettua una consegna all'Istituto di Studi Siracusani dei quadri nr 68 – 69 – 70 – 72 – 74 – 78 – 81 – 82 – 83 – 84 – 85 – 88 – 89 - 90 trattenendo all'ultimo momento presso il Comando i quadri nr 67 – 73 - 87, con l'avvertenza che i quadri prestati dovevano essere riportati sotto scorta della Polizia dopo la cerimonia per cui si era chiesto il prestito. La riconsegna viene fatta con verbale del giorno successivo con la restituzione dei quadri nr 68 – 69 – 70 – 72 – 74 – 78 – 79 – 82 – 83 – 84 – 85 – 88 – 89 - 90. Come è facile riscontrare non è stato restituito il quadro nr 81, ma viene restituito il quadro nr 79 che non era stato prestato. Nel verbale dei CC il quadro 79 viene dato presente presso il Comando di PM mentre il quadro 81 viene dato non presente. Ma oggi il quadro 81 non è presente né in Villa e né al Comando!

Paradossalmente i quadri nr 67 – 68 - 69 non sono stati attenzionati nel verbale dei CC perchè questi si sono attenuti alla suddivisione dei quadri e degli oggetti secondo l'inventario del 1985 che assegnava al Comando i quadri a partire dal nr 70 mentre i quadri 67 – 68 - 69 erano collocati alle pareti di Sala Giunta. Anche il Dott. Scarfi nell'inventario del 2006 riscontra che sono presenti in Villa i quadri 68 e 69 (non si conosce con quale autorizzazione sono stati rispostati dopo la riconsegna dal prestito temporaneo del 1998) ma non da presente in Villa il quadro 67 segnalando che dovrebbe trovarsi in Sala Giunta escludendone la presenza in Villa anche nel recente inventario del 4.6.2015.

La confusione è sovrana: difatti al punto 1 della nota riportata del 15.12.2015 si dichiara che *“la dotazione artistica facente parte del Patrimonio “Reimann” attualmente in carico e sotto la responsabilità del corpo di PM è indicata nell'inventario redatto nel 1985 del Prof. Giansiracusa, nonché nelle relazioni redatte nel 2006 e nel 2015 dal Dr. Scarfi.”*

Basterebbe semplicemente confrontare gli inventari eseguiti fino ad oggi per rendersi conto, come se ne è reso conto Save Villa Reimann, delle tante incongruenze e falsità.

Proprio per superare questa confusione Save Villa Reimann aveva richiesto ancora all'Assessorato alla Cultura ed al Comando della Polizia Municipale l'elenco completo degli oggetti del lascito. Non avendo ricevuto alcuna risposta concreta riteniamo che questi Uffici Pubblici abbiano poca consapevolezza dell'esistenza di tutte le suppellettili e di tutta la dotazione artistica donata dalla Gentildonna danese alla nostra Città.

Anche la richiesta di avere contezza delle foto e del verbale di inventario disposto dall'allora Comandante dei VV.UU. subito dopo avere appreso la notizia della dipartita della Reimann (1979) viene dichiarato nella nota del 15.12.2015 che *“agli atti non risulta esservi alcun inventario dei beni disposto dal Comandante Militello”*. Non viene data alcuna dichiarazione sull'esistenza delle foto.

Una ulteriore imprecisione, perchè Save Villa Reimann ha avuto modo di rintracciare le foto commissionate dal Comandante Militello al fotografo Corsello che le ha scattate il 13 aprile 1979, fotografando tutti gli ambienti della Villa immediatamente dopo la dipartita della Reimann e che sono stati di prezioso aiuto a Save Villa Reimann nel controllo dei beni inventariati.

Dopo avere riscontrato tutta questa confusione negli inventari, Save Villa Reimann il 23 marzo 2016 avanza una formale istanza al Sindaco di Siracusa a norma dell'Articolo 65 dello Statuto Comunale dove si chiede di *“conoscere ed avere certificata l'esistenza di tutti gli oggetti che formano il Patrimonio Reimann – mobili, quadri, ceramiche, tappeti, argenteria etc - secondo lo schema dell'inventario del 1985,*

SAVE VILLA REIMANN

UN FUTURO TESTAMENTARIO

composto da 130 schede, che abbiamo allegato per comodità, indicando per ogni oggetto la loro attuale ubicazione ed il motivo dell'eventuale "non presenza" dell'oggetto con gli estremi del relativo documento emesso (furto, rottura, prestito, custodia, disfacimento etc) e richiedendo la nomina di una Commissione di indagine che potesse accertare, una volta per tutte, la reale presenza e l'attuale consistenza di tutta la dotazione del lascito, in tutti i luoghi ove essa è custodita, in modo da registrarne gli effettivi ammanchi e fornire alle forze dell'ordine dati certi su cui investigare."

Nonostante un ulteriore sollecito del 9 luglio 2016 non abbiamo mai ricevuto riscontro dal Sindaco che ha ommesso di dare corso a tutti gli adempimenti di Legge a cui è richiamato dallo Statuto Comunale. Anche solleciti inviati al Presidente del Consiglio Comunale ed alla Segretaria Comunale non hanno avuto mai una risposta.

Una ulteriore nota consegnata a mano all'Assessore alla Polizia Municipale il 05 settembre 2016 non ha sortito alcun effetto se non quello di fotografare la stanza blindata del Comando dove gli oggetti Reimann sono ancora accatastati alla rinfusa.

Una ulteriore lettera è stata inviata con PEC l'1.10.2016 al settore Cultura del Comune con la quale si sollecita una risposta sull'effettiva consistenza degli oggetti che la gentildonna Christiane Reimann ha donato alla Città di Siracusa. Anche la successiva PEC inviata il 12 marzo 2017 resta senza riscontro. L'atteggiamento negativo dimostrato da questo Ufficio nell'ignorare le legittime domande avanzate ci induce a pensare che non è in grado di governare la tracciabilità dei beni né di avere contezza di tutte le infrazioni che sono state commesse nello spostare i beni senza alcuna autorizzazione.

Save Villa Reimann ha ricercato tutte le informazioni disponibili ed ha cercato di dipanare le situazioni confuse consentendogli di stilare un inventario attendibile. Siamo pronti a fornirlo nel momento che verrà ritenuto utile, così come siamo pronti a fornire tutti i documenti che abbiamo citato in questa lunga relazione dove si evince la cattiva gestione amministrativa, anche attuale, che mette in pericolo l'intero lascito dei beni mobili dato che siamo in presenza di sparizioni avvenute presso lo stesso Comando della Polizia Municipale che doveva custodirli e di possibili sparizioni per tutti quei beni ricoverati in Villa Reimann. Difatti proprio in villa Reimann, per una colpevole carenza di manutenzione, le finestre del piano terra restano APERTE per il forte degrado degli infissi in legno. Anche la mancanza di qualsiasi elemento di videosorveglianza e di allarme e l'assenza di custodi, lascia in balia di possibili malintenzionati la razza dei beni esistenti.

Questo stato di cose è stato portato da Save Villa Reimann a conoscenza di tutte le Autorità cittadine, senza che venisse assunto alcun provvedimento di tutela di un Patrimonio che è alla mercé di chi se ne vuole appropriare. Save Villa Reimann che ha mantenuto queste informazioni riservate per rispetto delle Istituzioni ha deciso di renderle pubbliche con tutte le conseguenze immaginabili poiché se dopo tre anni le Autorità di uno Stato democratico non hanno inteso occuparsi di un Patrimonio a loro donato con un alto gesto generoso e munifico da parte di una gentildonna danese, vuol dire che non merita di essere ulteriormente tutelato.

Affidiamo in ultimo alla sensibilità di questa spettabile Istituzione le nostre residue speranze di poter vedere rispettate le ultime volontà di Christiane Reimann e di avere restituito un po' di onore alla nostra Città.

Il Coordinatore di Save Villa Reimann
Marcello Lo Iacono